



MAGAZINE

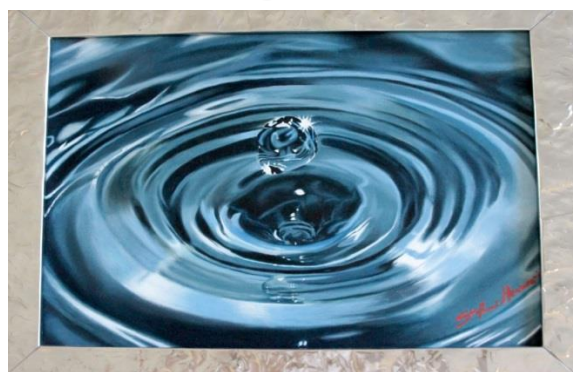


SIMPOSIUM

Luglio 2013 n.11

Anniversario Simposium...
...un grande successo!!

Foto eventi premiazioni spettacolo



I VINCITORI DEL CONCORSO



STEFANO MENICUCCI

PITTURA

FOTOGRAFIA



DOMENICO CERVONE



CRISTIAN NASTASI

INDIFFERENZA

*Ruvida è la mano tesa
tristi gli occhi che implorano
sommessa la preghiera
“ho fame, aiutatemi”.*

*La risposta è il silenzio
gli sguardi che non vedono
il via vai frettoloso
“non ho tempo, non posso,
non mi riguarda”.*

*Non sente quell'uomo
il tintinnio di pochi spiccioli
ma il rumore assordante dell'indifferenza.*











Prossimi appuntamenti

L'associazione riprenderà le attività a settembre

I soci verranno informati con il magazine di settembre della programmazione.

I soci che non hanno ancora rinnovato la tessera possono rivolgersi al num. 327.4533727

Buone ferie a tutti!!!

UN ANNO DI SIMPOSIUM

Un grande successo!!!

di Fabrizio Pedaletti

Un grande successo , una grande partecipazione, questo è stato l'anniversario dell'associazione. Una giornata insieme ai soci (e non) nel segno dell'amicizia, della serenità e del divertimento, caratterizzata dal concorso di pittura, fotografia e poesia, dall'esibizione di una scuola di salsa, musica dal vivo, un eccellente buffet e dalla rappresentazione teatrale in scena la sera. E per finire, come si fa nelle migliori delle occasioni, una scenografica" torta "di compleanno. Quello che ci colma di gioia è stata la numerosa partecipazione, i tantissimi complimenti e le testimonianze di essere cresciuti qualitativamente ricevuti da tutti voi. Per questo voglio ringraziarvi di cuore per la vostra presenza, per la vostra fedeltà e soprattutto per il vostro generoso sostegno, che è quello che ci permette di andare avanti per programmare iniziative sempre più interessanti.

Grazie a tutti voi per la bellissima giornata trascorsa insieme!

RUBRICA

Guardare 'oltre', una lezione inaspettata

"Mamma, mamma: nessuno guarda fuori dal finestrino...". Interno sera nel terzo vagone di un trenino della tratta regionale: l'affermazione di quel bambino sembra banale e invece è dirompente nella sua spietata semplicità. Nessuno guarda fuori, è vero, a cominciare da me. Sollevo gli occhi dal display dello smartphone giusto in tempo per notare la madre del bimbo, impegnata a digitare qualche risposta in chat, che liquida il figliolo con amorevole e materna indifferenza: "sì, sì, caro...".

'Il re è nudo!': era stato un bambino, nella favola 'I vestiti nuovi dell'imperatore' di Andersen, a rivelare al popolo la cruda verità. E' un bambino, anche adesso, a ridestare l'accaldata comunità di pendolari in viaggio verso casa e a metterli di fronte ad una realtà da internet-mail-dipendenti.

Guardo il bimbo, che nel frattempo si è messo a giocare con un pupazzetto ed immagina chissà quali scenari di fantasia. Qualcun altro intorno a me si sofferma per un attimo su quel piccolo, inconsapevole dispensatore di verità scomode. Chissà, penso tra me e me, quando Papa Francesco ci esorta ad 'uscire', ad 'andare oltre', fino alle 'periferie esistenziali', significa che almeno dovremmo guardare fuori da noi stessi, magari cominciando a sradicare gli sguardi prigionieri dai cristalli liquidi dei nostri familiari aggeggi tecnologici. Tutto il resto verrebbe di

conseguenza: il mondo esterno, gli altri, il nostro prossimo così vicino ma sempre troppo lontano...

Ci penso su e mentalmente ringrazio quel bambino per la lezione che, senza volerlo, ha dato a tutti gli altri passeggeri di quel treno, corridori della vita che si illudono che con un dispositivo elettronico tra le mani si possa accorciare la distanza tra il posto di lavoro e la casa. Spengo l'infernale oggetto (anche se so che presto lo riaccenderò), mi impongo di guardare oltre il naso, al di là del vetro di quel convoglio che procede stancamente verso la sua meta. Vedo case, alberi, strade e campi di grano già visti altre mille, centomila volte. Ma oggi tutto mi sembra nuovo, perfino le solite macchine ferme al solito passaggio a livello. E' deciso, da domani 'esco' davvero. Che sia a un metro di distanza o in giro per il mondo, guarderò fuori da quel benedetto finestrino.

Marco

RACCONTI.....

A cura di Sandro Taglienti

LA COSCIENZA DI GIULIETTA

Giulietta è una bambina di otto anni. E' stata severamente rimproverata dalla madre e se ne lamenta con il padre. Passeggiano in giardino.

Il padre Perché quella faccia contrariata? Che cosa ti è successo?

Giulietta Stamattina, giocando qui con i miei amici, mi sono arrampicata su quell'albero. Mamma mi ha visto e si è tanto irritata. Mi ha detto che sono una delinquente e un'incosciente. Io so che cosa vuol dire delinquente e so anche che non lo sono. Un delinquente è uno che fa del male al prossimo. Ma come si fa a far del male a qualcuno stando su un albero? Dovrei cadergli in testa!

Il padre Devi capire: mamma ha avuto paura che ti facessi male e ha usato un termine forte, devo dire, impropriamente. Ma adesso calmati, e promettimi di non farlo più.

Giulietta Va bene, te lo prometto. Ma ho bisogno di una spiegazione da te: che cosa vuol dire incosciente? Anche questa parola è stata usata impropriamente?

Il padre Forse in questo caso mamma ha avuto ragione. Essere incosciente significa agire, insomma fare delle cose, in maniera automatica, senza il controllo della coscienza, senza esserne consapevoli. Gli esseri umani dovrebbero sempre comportarsi in maniera cosciente.

Giulietta Non ho ancora capito. Forse dovresti spiegarmi che cosa è la coscienza.

Il padre La coscienza è la capacità di guardarsi dentro e di "leggere" le proprie sensazioni, i propri sentimenti, le proprie idee. Tutto ciò ti dà la consapevolezza, la certezza di esistere. Lo diceva un grande filosofo del '600, Cartesio.

Giulietta Quindi vuoi dire che mamma mi ha guardato dentro e non ci ha trovato la coscienza?

Il padre No. Lei non può guardare dentro di te. Tu sei l'unica a poterlo fare e, quindi, sei l'unica a poter affermare di avere una coscienza.

Giulietta Devo allora pensare che mamma ha provato a guardare dentro di me, senza neanche avvisarmi!, e poi non ci è riuscita. Allora non può sapere se io sono incosciente. Insomma, prima è stata scorretta, poi ha tirato a indovinare. Devo dirgliene quattro!

Il padre Non devi prenderla così. Mamma probabilmente ha voluto dire che, arrampicandoti sull'albero, hai agito come un'incosciente. Dovrebbe esserti chiaro che certi comportamenti possono causarti seri guai.

Giulietta Vuoi dire che per evitare guai e non essere mai rimproverata da mamma dovrei sempre sottostare al controllo della mia coscienza?

Il padre Esattamente così: è quello che cercano di insegnarti tutti gli adulti che ti vogliono bene: la mamma, io, i nonni, la tua maestra.

Giulietta Ma ci sono delle cose di cui io non riesco a essere cosciente, insomma cose che io faccio senza esserne consapevole, senza leggerle dentro di me. Per esempio: respirare; io non resisto più di trenta secondi senza respirare e poi, mica sono cosciente di ogni mio respiro. Lo stesso vale per tante altre cose che faccio automaticamente: digerire, far fluire il sangue nelle vene, combattere tutti i giorni contro i microbi che cercano di farmi ammalare; non me ne rendo nemmeno conto. Questo significa che resterò sempre un'incosciente? E mamma?

Il padre Non ti devi preoccupare. E' naturale che esistano azioni e funzioni che tu non potrai mai controllare.

Giulietta Ma se riguardano me e non le controllo io, chi le controlla?

Il padre Diciamo che le controlla il tuo cervello, ma non te lo dice. Ed è una fortuna: pensa che vita di inferno sarebbe la tua se dovessi essere sempre tu a comandare tutte le funzioni del tuo corpo. Non avresti il tempo di dormire, di andare a scuola, di giocare con gli amici. Si tratta di funzioni che vengono svolte a-u-t-o-m-a-t-i-c-a-m-e-n-t-e.

Giulietta E salire sugli alberi?

Il padre Non cercare di imbrogliarmi: sai benissimo che sei tu, o almeno dovresti essere tu, a decidere di salire su un albero o a preferire di non farlo.

Giulietta Vediamo se ho capito. Esistono azioni inconsce, si dice così?, e azioni di cui sono consapevole. Chiariamo subito: per quanto riguarda le prime io non sono responsabile. Giusto? Però da piccola mamma mi rimproverava se mi facevo la pipì addosso. E non ero responsabile.

Il padre Hai ragione: per certe cose non bisogna rimproverare i bambini, anche se tu qualche volta lo facevi apposta per attirare l'attenzione su di te.

Giulietta Ma torniamo alle azioni inconsce. Hai detto che quelle compiute da me, o meglio dal mio corpo, sono controllate dal mio cervello.

Il padre E se qualcosa non funziona bene ti porto dal medico.

Giulietta Che è una persona cosciente, vero? anche se io non riesco a guardargli dentro. Qualche dubbio mi viene quando mi fa aprire la bocca, accende una lampadina, scruta la mia gola, poi scrive una ricetta, senza dire una parola. Speriamo bene.

Il padre Sì. Ti assicuro che il nostro medico è un essere cosciente e ti garantisco che ha a cuore la salute dei suoi pazienti.

Giulietta Puoi farmi un esempio di un essere certamente non cosciente che fa cose difficili e complicate, come salire su un albero?

Il padre Vediamo ... Un esempio è quello del computer di bordo della Giulietta, non tu, la nostra automobile. Questo computer raccoglie tutte le informazioni della vettura, come la chiusura delle porte, l'allaccio delle cinture di sicurezza, i dati del climatizzatore, ed è dotato di un programma che segnala eventuali anomalie e irregolarità. Il tutto per la sicurezza dei passeggeri a dell'automobile.

Giulietta E noi affidiamo la nostra sicurezza a un qualche cosa di incosciente?

Il padre Ma certo! Se viene rilevato un componente guasto, si va dal meccanico che lo sostituisce e la sicurezza è di nuovo garantita.

Giulietta E se il programma del computer di bordo è sbagliato? Con chi me la prendo, con un incosciente?

Il padre Ma no! Il programma è progettato e realizzato dai tecnici dell'Alfa Romeo ed è provato da esperti collaudatori. Sono tutte persone coscienti e preparate. Se un errore del loro programma causa un incidente, alcuni di costoro rischiano il licenziamento.

Giulietta Forse ho capito tutto. Vediamo. La mia digestione è come il climatizzatore della Giulietta: se non funziona c'è il medico che è come il meccanico. Se il programma del computer di bordo è sbagliato la responsabilità è dei progettisti, dei tecnici e dei collaudatori. E se il "programma" delle mie azioni inconsce è sbagliato chi è responsabile? Se salire su un albero è l'azione di un incosciente, chi ne risponde?

Il padre Mah ... vediamo un po' ...

Giulietta Lo so io chi. Sono le persone che, a quanto tu dici, mi vogliono bene: la mamma, tu, i nonni e la maestra.

Il padre Ho paura che tu abbia capito troppo.

Giulietta ... con le mani sui fianchi e la faccia severa... Certo che ho capito! Le cose stanno così: se, salendo sull'albero, sono stata cosciente, mamma ha sbagliato a definirmi incosciente; se sono stata incosciente, lei, insieme a tutti voi, ha sbagliato a programmare le mie azioni inconsce. E mi ha pure rimproverato! Qui qualcuno rischia il licenziamento!

... si gira su se stessa e si dirige a passo svelto dentro casa, dalla madre ignara.

INFORMATICA

L'INFORMATICA .. vista da vicino

Ing. Gino Ferranti

Puntata III: IL COMPUTER

Con la possibilità di eseguire la logica binaria con il transistor, la realizzazione della macchina calcolatrice diventa semplice.

Adottando il principio della macchina di Turing visto nella prima puntata, la struttura di un computer e' fatta dai seguenti componenti:

- CPU (central processing unit)
- Memoria di sistema (RAM Random access memory)
- Memoria di base (ROM read only memory)
- Memoria di massa (dischi rigidi, floppy , USB ecc)
- Periferiche di ingresso/uscita (tastiera, video, stampanti, ecc)

Esaminiamo in dettaglio i singoli componenti:

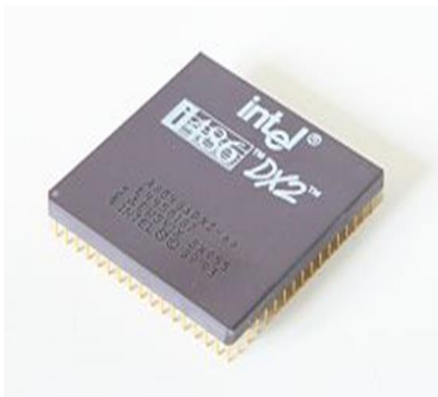
CPU

La CPU e' in effetti una piccola macchina di Turing perfettamente autosufficiente. Il collegamento della CPU con il mondo esterno e' realizzato attraverso una serie di linee elettriche parallele



suddivise in più gruppi in cui viaggiano le informazioni. Il più importante è il gruppo su cui viaggiano i dati e gli indirizzi di accesso ai dispositivi esterni. Il numero di linee parallele su cui viaggiano le informazioni caratterizza il canale di comunicazione (BUS) adottato dal sistema. Così, partendo dai mitici processori ad otto bit degli anni 70, si arriva ai giorni nostri con dispositivi nelle nostre case che hanno capacità di Bus a 64 bit.

All'interno della CPU si trovano altri dispositivi quali la unità di



controllo (CU) che provvede alla sequenza delle operazioni, i registri, che contengono in forma temporanea dati e/o indirizzi, ALU (unità logico / aritmetica) che provvede ad effettuare le operazioni. Tutte le operazioni all'interno della CPU sono eseguite con un

precisissimo sincronismo, effettuando una singola operazione, lettura, calcolo, scrittura, ad ogni passo scandito dall'orologio di sistema, il "clock". Ad ogni passo dell'orologio, il sistema si porta da uno stato a quello successivo in tutti i suoi componenti, passo dopo passo, esattamente come le rotelle dell'orologio che avanzano passo a passo.

La cosa significativa, è che nel corso dell'evoluzione dei dispositivi elettronici si è passati da un clock di 8 MHz (ossia la possibilità di effettuare 8 milioni di passi al secondo) a valori che nel nostro computer di casa sono circa 3,2 GHz ossia 3,2 MILIARDI di passi ogni secondo!!

Esiste una moltitudine di CPU (quella dei nostri PC e' solo una piccola parte), specializzate per i diversi compiti assegnati. Così oltre a quella del nostro PC, troviamo la CPU dedicata alle operazioni del nostro cellulare, quella della centralina elettronica della nostra macchina, quella dedicata alle operazioni grafiche, quella dedicata ai sistemi di controllo della metropolitana e via dicendo.

Ma dove si trovano le istruzioni e i dati che la CPU deve processare? A questo provvedono le memorie di massa. La prima di cui facciamo la conoscenza e' la ROM (Read Only Memory o memoria a sola lettura).

MEMORIE

In questa memoria ROM, come dice il nome sono raccolti dati e istruzioni che non devono essere mai cancellati o modificati. Tipicamente, in questa memoria sono contenuti i dati e le istruzioni che consentono l' avviamento del computer e i dati che caratterizzano i dispositivi di hardware predisposti dal costruttore intorno alla CPU. In qualche caso, specie per i processori dedicati ai sistemi di controllo industriali, la memoria ROM e' l'unica a disposizione della CPU perchè in essa e' descritto il funzionamento del sistema e come tale non dovrà essere mai cambiato.

A differenza della memoria ROM, la memoria RAM puo' essere scritta e letta. Il suo scopo e' principalmente mettere a disposizione della CPU insiem di dati ed istruzioni accessibili ad una



velocità comparabile con quella della CPU stessa. Tipicamente la CPU, al momento della accensione del sistema, legge ed esegue le istruzioni contenute nella ROM, carica in RAM i programmi di gestione del computer, li esegue e inizia il suo funzionamento. Le ROM e le RAM sono realizzate direttamente con i transistor e assumono tipicamente le forme a ragnetto che tutti conosciamo, sono veloci ma anche costose e come tali hanno capacità limitate. Per contenere, i grandi volumi di istruzioni e dati dei programmi odierni, dei giochi, dei database dei motori di ricerca di internet, si fa uso delle memorie di massa, i dischi fissi.

DISCHI FISSI

I primi dispositivi di archiviazione per grandi moli di dati sono stati i nastri magnetici. In essi i dati e le istruzioni erano memorizzati su una banda magnetica uno dietro l'altro. L'ovvio inconveniente era che per trovare qualcosa all'inizio del nastro occorreva aspettare il suo completo riavvolgimento.

Il passo successivo e' stato quello di realizzare un disco magnetico suddiviso in corone circolari ognuno diviso a suo volta in settori e farlo ruotare continuamente. Un dispositivo di lettura/scrittura che scorre lungo il disco accede facilmente a qualunque settore della superficie del disco. Un primo esempio e' stato il mito floppy disk da 5,25" della fantastica capacità (anni 70) di 360 kB! Impilando più dischi uno sopra l'altro e aumentando la velocità di rotazione e la densità dei dati memorizzati arriviamo ai giorni nostri con dispositivi da 500 GB e oltre.



Per ultimo occorre presentare i dispositivi che tutti noi usiamo con il computer e che servono per scambiare le informazioni ossia i dispositivi di input e output.

Senza addentrarci in particolari ricordiamoli brevemente:

- Il video (dapprima terminale, in grado di visualizzare solo caratteri alfanumerici e con una risoluzione di 80 x 40 linee fino agli attuali con risoluzioni grafiche elevatissime)
- La tastiera (ereditata dalle macchine da scrivere)
- Il mouse (dispositivo di puntamento entrato in vigore quando si e' passati dalla rappresentazione a video alfanumerica a quella grafica ... vedi MacIntosch della Apple)
- Le stampanti (restituzione su carta dei dati alfanumerici e grafici, con tecnologia dapprima a testina di inchiostro, poi ad aghi e ora con tecnologia laser)
- I modem (per connettere dispositivi mediante la rete telefonica nazionale, dapprima con velocità ridotte di 56 kbs ossia 56000 bit per secondo per arrivare ai giorni nostri con le connessioni ADSL capaci di velocità da 20MBs)

Piccolo glossario di informatica

COMMODORE

Società produttrice di computer. Produsse i primi home computer: il VIC20 ed il Commodore 64.

COOKIE

Il Cookie è un appunto, una sorta di promemoria della pagina internet visitata: contiene brevi informazioni che possono essere salvate sul computer dell'utente quando il browser richiama un determinato sito web

COPROCESSORE

Processore che, occupandosi di particolari operazioni, solleva il processore CPU da funzioni specializzate (es. calcoli matematici complessi, la visualizzazione sul monitor...).

CPU

La CPU (Central Processing Unit) è l'unità centrale di elaborazione. Alloggiata sul microprocessore, dirige e controlla ogni attività del computer e coordina le attività di memoria e delle unità periferiche oltre ad eseguire tutte le operazioni aritmetiche e logiche relative ad esempio ad un programma che si sta eseguendo. Tutte le operazioni sono eseguite in bit(0 e 1).

DATABASE

Un database è una raccolta di informazioni organizzata in modo da poter essere facilmente accessibile per consultazione, modifiche e aggiornamenti. Gli elementi principali di un database sono i record, i quali sono a loro volta suddivisi in campi.

Per contattarmi ginof@tiscali.it

IL MENESTRELLO

a cura di **Carla Battistini**

Estate

Dopo er tempo perturbato
che davvero c'ha stufato
mo' l'estate, ecco, è arivata
tutta quanta trafelata!
Riponemo li maioni
e stiramo li cotoni...,
questo è stretto! Che disdetta
m'è cresciuta la panzetta...?
Ma comunque se va ar mare
“ a mostra' le chiappe chiare “
né Sardegna, né Fregene,
ma a Ladispoli e a Focene!
Eh! L'estate è proprio bella:
insalata e panzanella,
er gelato da lecca',
le zanzare da ammazza',
le sudate drento al letto,
mar de panza ar gabinetto,
le vacanze mordi e fuggi,
si le fai... te ce distruggi!
(Ma 'ndo cavolo voi anna'
co la crisi che ce

Si..., le ferie so' arivate
poi saranno prolungate:
a Settembre, chi lo sa'
se er lavoro ce sara???
Pero' noi semo italiani
co' sta testa e co' ste mani,
la rearta' se la inventamo
e a la fine se sarvamo:
perché sai che ce sta' qui'?
Ce sta' er Made in Italy!!!



Associazione Culturale Simposium

Via della selciatella 1 Vigna di Valle - Bracciano

Email: ass.simposium@gmail.com

Web: acsimposium.weebly.com

Tel. 327.4533727

